

*“La cura di un malato inguaribile passa obbligatoriamente dalla presa in carico della persona nella sua globalità, del suo dolore globale, quello che interessa l’individuo nella sua dimensione fisica, emozionale, intellettuale, relazionale e spirituale e che coinvolge interamente i suoi familiari. La persona deve poter trovare nei professionisti dedicati una competenza tenera e rispettosa, un ascolto autentico. Solo così si crea un clima di fiducia, dove tutto può essere detto, dove ogni emozione ha il diritto di esprimersi, dove la vita viene rivalutata, dove l’istante acquisisce una potenza creativa e relazionale.*

*Una buona cura a domicilio si basa su una corretta relazione con i medici di famiglia, nonché con i medici operanti in struttura, sulla necessaria collaborazione tra curanti esperti in cure palliative, medici di medicina generale, specialisti e operatori socio sanitari, del settore pubblico o privato. L’interazione, lo scambio di esperienze e la formazione aiutano ad una crescita comune per il bene del malato e dei suoi cari, rappresentano un’occasione per imparare a lavorare insieme, a confrontarsi con i problemi, a lavorare in équipe, ad allenarsi alla presa collettiva di decisioni.”*

*Liberamente tratto da testimonianze di operatori sanitari del St. Christopher’s Hospice di Sidenham-Londra, fondato nel 1967.*

## Programma:

Ore 8,30 Iscrizione

Ore 9,00 Apertura dei lavori

**Marcella Saccani**

*Assessore alle Politiche Sociali Provincia di Parma*

Moderatore: **Mirco Moroni** *Psicologo*

Ore 9,15 Relazioni introduttive

**Dante Comelli**

*Docente di Psicologia Ospedaliera*

*Università di Parma*

**Paolo Vacondio**

*Responsabile Programma Cure Palliative*

*Az. USL di Modena*

Ore 10,45 Confronto e dibattito - Interventi e testimonianze

Ore 13,00 Conclusioni

**Ettore Brianti**

*Direttore Sanitario Az. USL di Parma*